

# IL BACCIGLIONE

## CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem

In Padova C. 5, arret. 10

Fuori di Padova C. 7

ABONAMENTI { Padova a dom. An. 16 — Sem. 8 50 Trim. 4 50 }  
 { Per il Regno 20 — 11 — 6 — }  
 { Per l'estero aumento delle spese postali. }

SI PUBBLICA IN DUE EDIZIONI  
 Amministrazione e Direzione in Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.

INSERZIONI { In quarta pagina Centesimi 20 la linea }  
 { In terza » » 40 » }  
 { Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti }

Padova 6 Agosto.

### Lettere Romane

(Nostra corrispondenza particolare)

4 agosto.

L'incagliamento del Duilio — I trattati di commercio — Il Comizio — Una sventura.

Ha fatto qui penosissima impressione la notizia che il Duilio nella uscita dal porto di Brindisi aveva incagliato.

Ci si è speso tanti milioni per quella benedetta nave, ci si collegano tante speranze che addolora profondamente il vedere com'essa non riesca allo scopo.

Incagliare nel porto di Brindisi! In un porto di cui qualunque capitano di navi commerciali conosce la topografia siccome io quella, nemmeno di Roma, ma della mia stanza da letto e di — pieno giorno!

Sono cose che sembrano impossibili e che non avvengono sciaguratamente che in Italia, ove poi ci s'imbizzisce se piovano dall'estero le canzonature.

Il ministero ha ordinato una severissima inchiesta — e comunque il vostro corrispondente non abbia la maggior fede nelle inchieste, dalle quali non si arriva mai a sapere chi ha torto e chi ha ragione — l'inchiesta Astengo informi — pure è a desiderarsi che questa si compia e severa lo sia per davvero.

Che diamine! se nella nostra marina c'è della gente inetta all'ufficio che occupa, ve n'ha per compenso a maggior quantità di tale che le altre nazioni c'invidiano. Si faccia dunque posto.

Via, impietosamente via gli inetti ed avanti coloro in cui ragionevolmente posano le speranze della patria.

Le negoziazioni pei trattati di commercio colla Francia sono state attivamente condotte in questi giorni e il sig. Ellena per parte nostra e il sig. Amè per la Francia fecero grande scambio di parole... quanto all'intendersi, vedremo in settembre, quando le trattative che qui non dovevano arrivare che ad una preliminare discussione, saranno riprese per addivenire ad un accordo.

Io credo fermamente che ci si addiverrà — certamente la Francia la quale attraversa un momento d'isterismo, di cui non tarderà guai a pentirsi amarissimamente, troverà modo di imporre le più illegittime pretese e di far la sorda ai desiderii più giusti.

Ma in questione di tal genere, in cui vanno in giuoco interessi di così grande momento, converrà pure smettere l'ostinatezza e piegarsi a quello che necessità vuole.

Vedremo allora che cosa si stabilirà pel commercio dei vini; importantissimo argomento — il più

importante forse — che nella discussione preliminare non fu ventilato nemmeno.

Chi sa se ne parlerà posdomani sera allo splendido banchetto che il ministro Berti offrirà ai negozianti francesi nell'Hôtel Costanz?

..:

È una vera pioggia di adesioni che arriva pel Comizio; e tutto dà certezza che esso riuscirà splendidissima affermazione della volontà popolare, malgrado le paure esagerate o... qualcosa di peggio, che afferma di nutrire il Diritto.

Il quale — povero organo della democrazia italiana — a proposito del Comizio ha scritto, per isconsigliarlo, un articolo che la Capitale non ebbe certo tutto il torto a definirlo loiolesco.

L'avrete certo osservato anche voi!

Si accerti il Diritto — dato ma non concesso sia ingenua paura la sua — che il Comizio non corre il rischio di riescir, siccom'egli teme una di quelle dimostrazioni pallide, rientrate quasi, che fanno più gran danno ad una causa, che non il silenzio.

Troppo immedesimato nella coscienza nazionale è il bisogno di farla finita col nemico che voi avete egregiamente notomizzato nel vostro articolo dell'altro giorno, perchè il meeting non riesca solenne.

Arrivederci a domenica.

..:

Contemporaneamente a questa mia il telegrafo vi recherà la notizia di un'altra disgrazia venuta a rattristar Roma.

Ne sento parlare in questo momento — ma non ne so nulla — ve ne scriverò domani.

Sarebbe crollato l'arsenale di artiglieria a S. Calisto — e si dice che ci sieno delle vittime.

Speriamo di no.

Io corro sul luogo del disastro.

### Il Comizio di Napoli

Riproduciamo dalla Lega il manifesto, la cui pubblicazione fu vietata dalla questura di Napoli:

Il Circolo I Lavoratori di Libertà ai Napoletani.

Cittadini!

Contro le conquiste della civiltà, la reazione si avvanza minacciosa.

Le autorità annuenti non osano assumere la responsabilità dei loro atti: l'una accusa l'altra, e sono tutte complici.

In ogni altra città d'Italia questa baldanza clericale non sarebbe passata impunita.

Napoli che nel 1547 opponeva i dritti della civiltà contro l'inquisizione, oggi non potrebbe senza vergogna, protrarre il suo silenzio.

I cronisti, accusando ripetutamente le offese contro la civiltà hanno testimoniata la comune impotenza.

Spetta alla gioventù lavare questa macchia e dimostrare coi fatti, che a Napoli non si tollera ciò che in nessuna illustre città italiana sarebbe tollerato.

Dal popolo di Masaniello, della Repubblica Partenopea e del 15 maggio

aspettiamo piena adesione al nostro lavoro contro la reazione.

Cittadini!

Fra breve vi daremo convegno ad un Comizio per l'abolizione delle guarentigie, raccogliendo così il guanto di sfida dei reazionari.

Il Consiglio Direttivo.

Ed ecco la Protesta del Consiglio Direttivo del Circolo I Lavoratori della Libertà, iniziatrice del Comizio:

Protesta

Per una questione di civiltà non avanzammo le pretese dei partigiani d'una nobile idea, e facemmo in modo che il nostro manifesto ottenesse il plauso di tutte le frazioni del gran partito liberale.

Intanto quel manifesto per un movimento anticlericale è stato proibito nei due periodi più salienti; per quanto riguarda l'annuenza delle autorità, e per ciò che si riflette alle guarentigie.

Prima di subire la legge del più forte ci rivolgiamo alla stampa ed al paese liberale, che provando la nostra moderazione troveranno giustissimo il nostro asserto sull'annuenza delle autorità che non vogliono disturbar le gioie de' clericali.

Supereremo ogni ostacolo pur di combattere i nemici d'Italia. Alla stampa il resto.

Il Consiglio Direttivo

Chiarazzo Pasquale — De Prisco Luigi — Maselli-Campagna Giuseppe — Nicotia Totò — avv. Pica Federico — Sorgente Garibaldi — Vitolo Gaetano.

### Ministero delle Poste e Telegrafi

Leggiamo nel Diritto:

È strana l'insistenza con cui si ripete in questi giorni la notizia che il Consiglio dei ministri si sia testè occupato della formazione del Ministero per le Poste e Telegrafi. Anche stamane rileviamo in giornali di provincia qualche dispaccio spedito dalla capitale, in cui si pretende smentire le nostre informazioni.

Ecco taluni più precisi schiarimenti in proposito:

Fin dal 1878 l'on. Baccarini, che era pure allora ministro dei lavori pubblici, aveva riconosciuta in linea amministrativa, l'utilità di separare l'azienda delle Poste e Telegrafi da quella già abbastanza complessa dei lavori pubblici. Onde si può dire che l'istituzione del ministero in parola è cosa decisa in massima da molto tempo.

Però è vero altresì che, da qualche mese in qua, come abbiamo affermato, non si è punto fatto parola di questo argomento.

Il progetto di formazione preparato dall'on. Baccarini è da tempo in ordine, come in ordine trovasi pure quello formulato dall'on. Magliani per la definitiva separazione del Tesoro dalle finanze; ma, lo ripetiamo non si è presa in questi ultimi mesi alcuna deliberazione al riguardo.

Cade pertanto di per sé l'affermazione che il Consiglio dei ministri abbia deciso di presentare il progetto a novembre, mentre, trattandosi di cose future, niuno può fin da ora guarentire che detta presentazione abbia o meno a verificarsi.

### La milizia alla manovra

Abbiamo già annunziato che alcuni battaglioni della milizia mobile avrebbero preso parte alle grandi manovre di quest'anno. Ecco le disposizioni precise date in proposito dal ministro della guerra:

Per il 2 settembre saranno formati in Brescia, Bologna, Firenze e Roma quattro reggimenti di milizia mobile con i battaglioni 19°, 20°, 21°, (7° reggimento di manovra); 49°, 50°, 51° (17° reggimento); 61°, 62°, 63°, (24°

reggimento); 73°, 74°, 75° (25° reggimento). Tali reggimenti prenderanno parte alle grandi manovre con assegnazione i primi due al 1°, gli altri due al 2° corpo d'armata.

L'amministrazione dei singoli battaglioni rimarrà autonoma.

Il comando dei reggimenti verrà assunto o da ufficiali superiori di riserva che furono a tal uopo interpellati, o da ufficiali superiori dell'esercito permanente.

Gli aiutanti maggiori in 1° verranno destinati dal ministero.

A cura dei comandanti di corpo di armata i reggimenti saranno provvisti di un capitano medico, o di un tenente medico anziano, e di due ufficiali medici subalterni, della milizia mobile, se ve ne saranno di venuti sotto le armi, altrimenti dell'esercito permanente.

L'istruzione dei battaglioni chiamati alle grandi manovre dovrà spingersi con alacrità, onde abbiano a partecipare efficacemente alle operazioni militari durante le stesse manovre.

Ultimate le grandi manovre, i reggimenti si scioglieranno, ed i singoli battaglioni torneranno direttamente alle loro sedi.

### AUSTRIA E SVIZZERA

La visita dell'imperatore d'Austria ai confini della Svizzera, dice il Daily Telegraph da Vienna, ha richiamato l'attenzione della stampa elvetica, la quale non mostra in questa occasione una grande avvedutezza.

I giornali svizzeri si sono occupati, non è molto, della posizione che avrebbe la Svizzera in caso d'una guerra europea e non sono mancati quelli che hanno asserita la necessità di occupare l'Alta Savoia a danno della Francia.

Questa occupazione sarebbe naturalmente un casus belli; ma non è a maravigliarsi che compaiano tali idee dal momento che scrittori francesi di cose militari consigliano di fare uno strappo ai trattati esistenti e fortificare la Francia da quella parte. Non sarebbe agevole di convincere i zelanti patrioti svizzeri che la visita dell'imperatore d'Austria nel Vorarlberg è una contro dimostrazione ai disegni di aggressione da parte della Francia.

Gli Svizzeri hanno ancora altre cause per cui sono preoccupati, ed i patrioti sono impensieriti del tono che ha preso una parte della stampa berlinese contro la Svizzera. Il pretesto primo di questa animosità era l'asilo che la Svizzera offriva ai rifugiati politici. Da allora in poi in Germania si è continuato a trattare la Svizzera in un modo che resenta molto la ostilità. Quanto poi riguarda la visita dell'imperatore d'Austria, il corrispondente del Daily Telegraph è autorizzato a smentire qualunque idea politica da parte dell'Austria. L'imperatore non ha mai visitato il Vorarlberg e trovandosi da quelle parti andrà visitare la nuova ferrovia. La Svizzera può quindi tranquillizzarsi e non preoccuparsi di vani fantasmi che sono parto di immaginazioni eccitate.

### L'attentato contro lo czar

Da qualche giorno parlasi di un nuovo attentato contro lo czar, che sarebbe stato scoperto dalla polizia russa dietro le rivelazioni di un nihilista. Eccone i particolari.

Il ministro di polizia Baranow ricevette pochi giorni or sono una lettera da un nihilista che lo avvertiva d'essere stato scelto dai suoi compagni per uccidere lo czar. Non sentendosi il coraggio di compiere il delitto, egli ne avvisava il ministro di polizia, ed era risoluto di suicidarsi nella certezza di non potere sfuggire alla vendetta de' suoi compagni.

Il ministro di polizia mandò a visitare il luogo esattamente indicato nella lettera, e infatti vi si rinvenne

il cadavere di uno sconosciuto. Sicché la verità delle rivelazioni contenute nella lettera non poteasi più mettere in dubbio.

La partenza improvvisa dello czar da Mosca sembra avvalorare queste voci di cospirazioni contro la sua vita.

Altri dicono che incaricato del suicidio era una donna per nome Juce.

Lo czar avrebbe ricevuto in questi giorni una scatola contenente molti modelli di strumenti omicidi ed una lettera con la quale lo si invita a scegliere il genere di morte che più gli aggradiva.

Tutte queste notizie hanno però bisogno di ulteriore conferma.

### CORRIERE VENETO

DA VENEZIA

4 agosto.

Nessun giornale è in condizione migliore del Bacciglione, disinteressato, fuori di causa, e pur intrepido, del Bacciglione che non ha mai esitato a dire schiettamente in viso la verità agli amici ed ai nemici, per dirla anche questa volta agli amici ed ai nemici di Venezia.

Perciò, se voi me lo concedete, io uscirei dalla riserva nella quale vivo da qualche anno, per dire, ora che le elezioni sono finite e che la calma dovrebbe ristabilirsi negli animi, ciò che a me sembra onesto e vero, sebbene a qualcuno, forse a tutti, il mio linguaggio sembrerà ostico.

Vivo modesto e fuori dai partiti a Venezia — perchè nauseato dei pettolezzisti di tutti, che sembrano una necessità di questo disgraziato ambiente; ma, voi sapete, e faccio appello alla vostra testimonianza perchè me lo attestiate e con essa facciate scudo alla mia povera persona, che nessuno più di me ama Venezia con intenso affetto di figlio, e nessuno con maggior sincerità di me vorrebbe veder trionfare il partito schiettamente progressista.

Ma, santo Iddio! è proprio il modo con cui questo partito si conduce, atto a guadagnare la fiducia di quella maggioranza incerta ed imparziale che anche a Venezia sarebbe disposta ad accettare qualsiasi direzione le assicurasse la serietà nella amministrazione?

Mi permettano gli egregi uomini che circondano il Tempo e l'Adriatico, mi conceda l'Associazione del progresso che da essi è guidata, di rispondere con quella franchezza che essi come uomini liberali devono gradire; no, il modo non è questo.

Non occorre risalire al passato, che però io ricordo bene, durante il quale il partito progressista veneziano ha commesso errori gravi, ha trascurato uomini eminenti per futili motivi, ha posto troppe volte il personalismo dove dovrebbe trionfare il solo interesse della città e del partito; rimaniamo alle elezioni prossime.

Ha fatto bene la maggioranza del partito progressista non solo ad astenersi, ma a votare in favore del clericale Saccardo alla provincia?

Mi si permetta di dirlo ben chiaro: no, non ha fatto bene; ha fatto male — e lasciando liberi gli aderenti a votare pel clericale Saccardo ha dato un esempio che tornerà fatale.

Non vi è ponte, nè Prefetto che tenga; codeste sono piccine ragioni, di fronte all'interesse vero che è la giustizia, la logica e la dignità.

Votare per un clericale in odio al

Prefetto; questo a Venezia si chiama tener alta la bandiera del partito liberale! a Venezia dove un partito moderato, sfaccolato ed insensato, sarebbe tosto disperso se vi fosse un partito progressista energico, vibrato, ma superiore alle meschinità personali.

No; il modo con cui la maggioranza del partito progressista di Venezia si conduce col Prefetto Manfrin non è giusto, nè serio, nè avveduto.

Io non sono manfriniano; non sono nè parente, nè amico del prefetto Manfrin; non dirigo nessun suo giornale; non lo conosco neppure di vista; non ho alcun rapporto coll'Imparziale; voi lo sapete bene; tutto questo bisogna premettere per non farsi credere interessati.

Ma pure io e molti altri a Venezia che vivono fuori dei gruppetti del Florian e degli Specchi, siamo persuasi che il prefetto Manfrin è il primo dal 1866 in poi che voglia rialzare le sorti di Venezia con energia; è il primo Prefetto di Venezia che potrebbe e saprebbe migliorarne la sua triste condizione.

Si dica quel che si vuole; questa, per gli uomini veramente imparziali, è la verità.

E se questa è la verità, e dato che il prefetto Manfrin errasse in qualche applicazione, dovevano gettarsi contro di lui come cani rabbiosi e peggio se egli fosse un clerico-moderato, un nemico di Venezia?

Invece di compiere ogni sforzo per andar d'accordo con lui, per persuaderlo, per dimostrargli amichevolmente quale linea voi preferivate nell'interesse di Venezia, era da gettarlo al muro, come voi dell'Adriatico, e del Tempo faceste, in modo da render necessario che egli avesse, solo perchè voi lo accusavate, le difese di Pindaro e di Zajotti?

E non vedete che per liberarsi da questo pesante patrocinio, il Prefetto di Venezia, appena ha potuto, ha fatto quello cui non avrebbe pensato mai, se voi lo aveste incoraggiato ed accolto con benevolenza!

Ah, lo so bene; voi credete che vi abbia promesso qualche cosa e non l'abbia mantenuta; voi gli rimproverate il suo contegno nella questione della navigazione; ma non vi pare che con un uomo leale come il Manfrin avreste, parlando lealmente, potuto intendervi? Non vi pare di aver precipitato gli attacchi? Lo credete veramente legato, egli così integro, alle speculazioni brediste?

Non vi pare che nelle elezioni il vostro dovere era di lasciar vincere, senza il vostro aiuto, i clericali, che per la imbecillità cronica dei moderati veneziani, quando il partito libe-

rale è scisso, trionfano anche senza di voi?

Non vi pare che la città vi avrebbe più stimato 500 soli che 1300 coi clericali?

Non vi pare che per l'avvenire avreste resa più facile la conciliazione con quei cretini della Costituzionale, il cui accordo è pur necessario per vincere i clericali?

Non vi pare che voi avete per sempre rinunciato al diritto di rimproverare l'ibrida coalizione clericale moderata, se quest'anno voi avete ibridamente votato pel clericalissimo, sebbene onestissimo, ing. Saccardo?

Oh, egregi amici progressisti: ascoltate una voce veramente amica e che vive lontana dalle Prefetture: — voi avete sbagliato la via, e la sbaglierete sempre, finché farete delle questioni di persone invece che delle questioni di principi.

A Venezia questo è il cancro che ci rode tutti, e forse il nostro mare, la nostra piazza, il nostro scirocco ne sono cause irresistibile; ma a chi, se non a voi, tocca strappare questa povera Venezia dalle seduzioni del pettegolismo e della fiaccona? a chi, se non a voi, tocca dare l'esempio dell'inerzia che non teme sconfitte, perchè in esse si ritempra?

Avete avuto torto, egregi amici; pensateci e provvedete per l'avvenire.

**Casale sul Sile.** — Ieri verso le ore 11 3/4 ant., per causa puramente accidentale, sviluppavasi un incendio a Burano in un gruppo di case isolato del Comune di Casale sul Sile di proprietà del mares. Bianchi e tenuto in affitto dal sig. Da Re Giuseppe di Mestre, cagionando ad essi un danno di L. 15,000 circa per fabbricati, foraggi e bestiame.

**Codroipo.** — Scrivono al Giornale di Udine:

« Leggiamo in una lettera da Codroipo che in quel Comune nel quale pure non ebbero mai fortuna e seguito le idee clericali, colle recenti elezioni riuscirono a far parte del Consiglio comunale un preté non curato, un santeso, ed un contadino. »

**Mestre.** — Ieri al mezzogiorno un inserviente della ferrovia alla Stazione di Mestre stava osservando il treno di Treviso in arrivo.

Il poveretto fu investito dal treno ed ebbe le gambe fracassate. Fu portato all'ospedale di Venezia.

**Venezia.** — Non appena il Duilio sarà arrivato e getterà l'ancora agli Alberoni la Società Veneta lagunare disporrà un servizio di vapori per condurre i passeggeri che volessero visitarla.

**Verona.** — Gli effetti della meta (calmiere) si fanno sentire: scarseggia il pane, i fornai fabbricano male quello a basso prezzo, ed in molte botteghe i fornai rifiutano di darlo al prezzo stabilito dal Municipio. Altrimenti non poteva succedere.

lasciava una ruga, quando vedeva quanto ogni nuova commozione scuoteva i nervi indeboliti di quella amatissima sorella che, dopo tanti anni di lavoro, avrebbe dovuto almeno godere un po' di riposo, l'impeto della gioventù prendeva, suo malgrado, il sopravvento; essa non poteva tollerare per Giovanna ciò che avrebbe tollerato per se stessa, ed in quei momenti era qualche volta sorpresa di trovare, come suo nipote, la zia Selina, meritevole d'odio.

— Dov'è Ascott? È assolutamente necessario di parlargli — disse finalmente Giovanna, sorgendo in piedi.

— Gli ho già parlato — rispos. Ilaria. — È dolente di ciò che è accaduto, e mi ha promesso di non più dimenticarsi fino a quel punto.

— Sì, fino a che ritornerà da capo — disse Giovanna, poco persuasa. — Ma — essa aggiunse, ricordandosi la nuova venuta — che faremo noi di Elisabetta?

Ilaria ci aveva già pensato; essa aveva pesato il pro ed il contro, e passati in rassegna gli inevitabili inconvenienti che sarebbero risultati dalla presenza di una serva, a cui era impossibile di celare le piaghe della famiglia, poichè sventuratamente esse le erano già state palesate. Ma Ilaria possedeva la rara virtù di veder le cose come stavano veramente, senza lasciarsi guidare da considerazioni personali. Essa credeva fermamente che Giovanna non dovesse e non potesse più attendere alle faccende domestiche, che Selina non avrebbe voluto

## CRONACA

### ECHI DELLE NOSTRE ELEZIONI

La Gazzetta di Treviso congratulandosi con noi per la riuscita con splendide votazioni di quattro egregi nostri amici a consiglieri provinciali, dice che questo avvenimento è tanto più importante mentre prima il Consiglio provinciale di Padova era tutto d'un pezzo e di un colore MODERATO.

La Gazzetta su tal circostanza è in errore e la vittoria d'oggi rafforza il partito progressista del Consiglio che già contava illustri campioni.

Numerando infatti i consiglieri provinciali notoriamente in politica sostenitori del programma di Sinistra, su quaranta membri possiamo contare i seguenti decisi avversari dei moderati:

Cavalli Ferdinando senatore.  
Lupati ing. Luca.  
Cerutti avv. Antonio, deputato provinciale.  
Nazzari avv. Antonio.  
Favaron avv. Antonio, deputato provinciale.  
Squarcina ing. Giovanni, deputato al Parlamento  
Erizzo ing. Luigi, deputato provinciale.

Pagan Luigi.  
De Munari Giovanni.  
Moroni avv. Luigi.  
Antonelli dott. Andrea.  
Cantele avv. Domenico.  
Marcello co. Ferdinando.  
Poggiana avv. Giuseppe.  
Wolff avv. Angelo.

Di questi 15 consiglieri provinciali militanti sotto la bandiera della Sinistra parlamentare, i signori Erizzo, Squarcina, Moroni e Cantele sono iscritti all'Associazione Progressista, Wolff e Poggiana all'Associazione Democratica.

Il partito delle riforme, dell'abolizione del corso forzoso e del macinato conta adunque un bel contingente nel nostro Consiglio provinciale, ed oggi colla riuscita dei quattro nuovi eletti (l'ing. Lupati è una rielezione), Marcello e Cantele progressisti, Poggiana e Wolff democratici, il partito moderato perdette nel Consiglio quattro seggi.

L'Adriatico stampa che furono eletti consiglieri provinciali a Camposampiero anche il prof. Tolomei e il signor Tentori. Questi due signori invece sono caduti, e in luogo del prof. grande ufficiale Tolomei Giampaolo moderato e vice presidente del Consiglio provinciale, venne eletto con splendida votazione il co. Marcello Ferdinando progressista, e il signor Tentori Aristide clericale intransigente cadde contro l'avv. Cantele Domenico,

incaricarsene, e che neppure essa lo avrebbe potuto. Era dunque necessario di prendere una serva, e forse era meglio avere una giovinetta, sulla quale si poteva esercitare un po' d'autorità, che non una persona più avanzata in età e più indipendente che avrebbe irritata Selina in casa e fatte delle chiacchiere fuori.

D'altronde, esse avevano promesso alla vedova Hand di agevolare ad Elisabetta la prova che doveva fare, e si erano quasi impegnate a tenerla per un mese. Trascorso quel tempo, si sarebbe potuto prendere un partito.

Ilaria avendo spiegato tutto ciò alla sorella, riuscì a calmarla.

— Sì, disse Giovanna, avete ragione, mia cara. È necessario concederle un mese intero, a meno che non commetta qualche atto troppo biasimevole. Credete voi che abbia detto veramente una bugia?

— A proposito del gatto? Non so che cosa pensarne. Chiamiamola e facciamole ancora qualche interrogazione. Incaricatevene voi, Giovanna; io non credo che essa possa dire una bugia guardandovi in faccia.

Molte altre persone, alla vista di quel grave e dolce viso, da cui la freschezza era scomparsa, ma che abbelliva ancora un'espressione di semplicità quasi infantile, molte persone, ripeto, sarebbero state dell'opinione d'Ilaria.

La presenza di Elisabetta non fece che aumentare le inquietudini della povera Giovanna. Come scusare, agli occhi d'una serva, le debolezze e i

progressista, pure eletto a grande maggioranza.

E per far constatare dell'importanza della sconfitta del partito clericale nella Provincia di Padova diamo il risultato delle votazioni:

#### Padova

Città e 25 Comuni del Distretto I.  
Poggiana avv. Giuseppe, candidato dell'Associazione Democratica di Padova voti 1471  
Zigno bar. Achille, candidato della Società degli interessi cattolici di Padova » 1084

#### Camposampiero

e 13 Comuni di quel Distretto  
Marcello co. Ferdinando voti 835  
Cantele avv. Domenico » 718  
ambidue candidati dell'Associazione Progressista di Padova.

Tolomei prof. Giampaolo, moderato, grande ufficiale e vice presidente del Consiglio provinciale sostenuto dai moderati e dai clericali coalizzati » 285  
Tentori Aristide, candidato della Società degli interessi cattolici di Padova » 380

#### Piave

e 9 Comuni di quel Distretto  
Wolff avv. Angelo, candidato dell'Associazione Democratica di Padova voti 310  
Norsa avv. Emilio » 121  
Duse avv. Silvio » 71  
Il primo senza colore, il secondo moderato.

#### Regia Accademia di Scienze, Lettere ed Arti in Padova.

— Domenica prossima 7 agosto corr. ad un'ora pom. si terrà l'ordinaria pubblica sessione, ultima del biennio accademico, in cui leggerà:

Il S. O. co. Malmignati — *Il Rassa a Padova* — Parte II<sup>a</sup>.

In questa tornata avrà luogo la nomina delle cariche per il venturo biennio.

**Questioni univertitarie.** — S. E. il ministro Baccelli ha diramato, in data 15 luglio, una circolare ai professori delle Università del regno per invitare gli insegnanti a esternare il loro parere sull'andamento degli esami biennali, sulle disposizioni vigenti e se sia miglior consiglio il tornare a prescrivere gli esami speciali a norma della legge Casati.

Inoltre il ministro chiede di comunicargli tutte le modificazioni che dovrebbero essere apportate ai regolamenti in vigore nelle singole facoltà.

Ritourneremo sull'argomento con maggiori particolari e esporremo anche noi — sebbene non richieste — le nostre idee in proposito.

torti della sua padrona? Come biasimare una giovinetta a cui era stato dato un così cattivo esempio il giorno stesso del suo ingresso in casa?

Elisabetta rimaneva immobile, imbarazzata. La sua padrona riprese coraggio.

— Elisabetta, le disse, desidero di sapere la verità intorno a quel disgraziato accidente. Non abbiate paura. Preferirei che rompesto tutto ciò che v'ha in casa, anzichè udirvi a dire una bugia.

— Vi dissi la verità. Fu colpa del gatto.

— Come è mai possibile? Discendevate con la brocca in mano?

— Sì, e il gatto, passandomi fra le gambe, mi fece cadere.

Le due sorelle si guardarono. Questa spiegazione pareva loro assai verosimile, e l'attitudine franca ed onesta della giovinetta pareva confermarla.

— Son certa che dice la verità — ripigliò Ilaria. — D'altronde ricorderete che sua madre ha detto che lei si poteva sempre prestar fede.

Ciò era troppo per Elisabetta.

— Se non mi credete, signorina — disse ella con voce soffocata dalla commozione e dai singhiozzi — preferisco ritornare presso mia madre.

— Vi credo — le rispose con dolcezza la signorina Leaf.

Poi, dopo aver aspettato che Elisabetta si fosse asciugate le lagrime col grembiale, aggiunse:

— Capisco benissimo come la cosa è accaduta, e son certa che, se prima vi foste meglio spiegata, anche mia

**Congregazione di Carità.** — Ecco i sussidi distribuiti dalla Congregazione di Carità nel mese di luglio 1881:

**Sussidi ordinarij**  
mensili a poveri di città suss. n. 257 L. 1848,20  
idem del suburbio » 66 » 413,50  
idem a fanciulli » 79 » 860,47  
per una volta tanto a poveri di città e del suburbio » 53 » 313,50  
a prenotati per la Casa di Ricovero » 67 » 201,—  
a poveri di città colle offerte dei sigg. bar. Treves, co. Corinaldi » — » 181,30  
in letti e coperte » 3 » 41,90  
**Sussidi straordinarij**  
(in base a concorso 11 marzo a. c.) » 1 » 300,—  
**Sussidi dotali** » 2 » 292,64

Totale sussidi n. 528 L. 4452,21

#### Società Italiana d'Igiene.

— Una seduta generale ordinaria si terrà nelle sale della società d'incoraggiamento in via Leoncino nel giorno di mercoledì 10 agosto alle ore 1 pom. per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza.  
2. Discussione sulla Relazione: L'acqua potabile nei riguardi della città di Padova.

3. Discussione sulla Relazione: La Pellagra nella Provincia di Padova.

#### Notizie della campagna.

La mancanza di piogge e le altre condizioni meteoriche, hanno messo un po', specialmente nell'Italia settentrionale, a mal partito certe parti della campagna. Le notizie agrarie sono poco buone ed il raccolto è sgraziatamente un po' inferiore alle speranze concepite. Nella generalità è mediocre. Fatta eccezione per terreni irrigui, dove è bello, negli altri il mais soffre moltissimo per la siccità prolungata, in alcune località il raccolto può considerarsi come scarso, in altre solo una prossima pioggia lo può ammegliorare.

Riguardo alle frutta, le poche notizie che le riguardano sono buone. Le viti alle quali confanno le elevate temperature, promettono moltissimo. I grappoli in alcune località cominciano a colorirsi. Si nutre ferma speranza che la vendemmia sarà copiosa.

#### Società per la cremazione.

— In seguito all'articolo nostro d'ieri, un assiduo ci chiese altri particolari intorno allo scopo ed ai mezzi dei quali dispone la società nascitura.

Lo scopo di essa, eccolo: *Vermibus erepti puro consumimur igni.*

Togliere ai vermi il corpo — ultimo avanzo mortale — di colui che ab-

sorella lo avrebbe capito. Essa sarà lieta di vedere che si è ingannata.

Giovanna si arrestò, non sapendo in qual modo farsi intendere dalla serva senza compromettere la famiglia. Ilaria venne in suo aiuto.

— Selina è qualche volta un po' vivace — ella disse — ma le sue intenzioni sono sempre buone. Dovete evitare di recarle dispiacere; non le rispondete mai se essa vi parla acremamente. Voi non siete che una bambina ed essa è vostra padrona.

— Davvero? Credeva che la mia padrona fosse quella là — disse Elisabetta additando la signorina Giovanna.

La nuvola che coprì all'improvviso la fisionomia d'Elisabetta ed il suo modo poco cerimonioso di indicare la signorina Giovanna, dissiparono la gravità d'Ilaria. Essa si sentì una gran volontà di ridere, e fu costretta ad alzarsi ed a far mostra di cercare un libro nell'armadio.

— Sì, sono la maggiore — disse Giovanna — e potete considerarmi più particolarmente come la vostra padrona. Rivolgetevi sempre a me in tutte le difficoltà, e soprattutto siate franca. Non vi è errore che io non sia disposta a perdonarvi, purchè siate sincera con me. Ed ora seguitate Ilaria; essa v'insegnerà a preparare la cena.

Elisabetta ubbidì senza pronunziare una parola. Il silenzio era evidentemente una delle sue principali virtù. Essa riuscì a servire senza inconvenienti la cena in salotto.

(Continua)

#### APPENDICE

6

## UNA FANTISCA

E

### LE SUE PADRONE

Era una di quelle donne che conchiudono un matrimonio come si conchiude un affare, e che non sono mai colpevoli delle debolezze d'amore. Vi era dunque poca probabilità di vederla mai portare in un'altra famiglia la molesta agitazione e la cattiva disposizione d'animo che rendevano la povera Selina il tormento delle sue sorelle.

Queste tacevano. A quale scopo parlare del loro dolore? Avrebbero dovuto ritornare sempre sullo stesso argomento. A che tentare invano d'alleggerire un esesepo ch' erano condannate a portare? Quale è la famiglia che non ha il suo? E quante volte, guardandosi intorno, le due sorelle avevano trovato il loro peso ben più lieve che quello di tanti altri! Giacchè, in fondo, Selina, salvo nei momenti di furia, non era cattiva, ed amava la propria famiglia, almeno quanto la può amare una persona che concentra in se stessa tutte le proprie impressioni.

Ma quando Ilaria, come quella sera, contemplava il pallido volto di Giovanna, su cui ogni anno che passava

biamo conosciuto, amato, di colui che ci fu nella vita compagno, amico, parente. Impedire il putridume, la lenta, orribile decomposizione puzzolente di un cadavere, e invece decomporre i tessuti colla rapida azione vivificante della fiamma, la quale rendendo pur essa — al pari della terra — tutti gli elementi componenti l'uomo al vasto laboratorio della natura ove si plasmano nuovi esseri e nuove esistenze, impedisce essa però tutti i letali effetti del vizio cadaverico che innalzandosi in forma gasosa attraverso le florite zolle del campo Santo, ovvero serpeggiando — qual liquido putrido ed infetto — può avvelenare l'acqua delle sorgenti e minacciare sempre, continuamente l'umanità col fantasma di contagi e di malattie orribili.

La cremazione dei cadaveri è dunque una questione eminentemente igienica.

Dal punto di vista dell'estetica, della morale, dal punto di vista umanitario la soluzione di essa segna un progresso nella storia della civiltà.

È egli più decoroso l'abbandonare alla terra la vaga fanciulla che amammo, l'adorata madre, l'amica, la parente, quando — morte — esse si separano per sempre da noi? È egli meglio che il padre, l'amico del nostro cuore, il compagno, sieno dati in pascolo — dopo morti — alla massa informe, bruciante di sozzi vermi succhiatori?

No, no! Meglio assai il consegnare all'azione della fiamma purificatrice l'avanzo mortale dei nostri cari estinti, poiché a parte i tanti vantaggi che se ne ritraggono, non viene leso per nulla con ciò il sacro culto delle memorie e l'affetto nostro verso i miseri dipartiti da questa terra.

Ecco dunque cosa si propone di fare la nuova società; in quanto al suo statuto, esso non è ancora — per quanto sappiamo — stato scritto.

**Guardie di Finanza.** — Con dispaccio ministeriale del 18 luglio p. p. viene aperto l'arruolamento per le guardie di finanza di questa provincia a cominciare dal 1° corr. Le condizioni per l'ammissione nel corpo delle suddette guardie sono rese pubbliche con nota dell'intendenza di finanza presso il locale ufficio municipale.

**Atto generoso.** L'altra sera, alle 8 e mezza un signore passando per la via dei Servi, vide un giovinotto in preda alla massima disperazione. Cosa era accaduto? Il ragazzo che portava due grandi fiaschi di vino del Chianti, messo un piede in fallo, cadde e, naturalmente, i due fiaschi si ruppero. Ahimè quale disgrazia! Allora quel signore — del quale ci dispiace non conoscere il nome — preso seco il ragazzo e condottolo dal padrone della bottega che aveva acquistato il vino, pagò la spesa dei fiaschi rotti.

È questo un atto generoso che onora altamente il buon cuore di quel signore.

**Arresto.** Ieri l'altro, in via Conciapelli, un certo R. A. venne colto in contravvenzione alla speciale sorveglianza; per cui, arrestato, lo si condusse in carcere.

**Una al di.** — Si domandava a un americano, se era vero che agli Stati Uniti le industrie fossero, come si dice da tutti, tanto prodigiose nel loro progresso.

— Certamente, vi citerò un fatto solo. Ora, nelle nostre foreste vergini, non si trovano che serpenti a sonaglio elettrico.

**Bollettino dello Stato Civile** del 3.

**Nascite.** — Maschi 1 — Femmine 2  
**Morti.** — Garbin Domenico fu Pietro, d'anni 49, facchino, celibe, di Padova.

## CORRIERE DELLA SERA

### Notizie interne

La Commissione pel monumento a Vittorio Emanuele ha pubblicato il regolamento per l'invio ed il ricevi-

mento di bozzetti che verranno esposti nel Museo Geologico.

— A Castelfrentano si manifestarono nuove scropolature. Il pericolo, forse imminente, diventerebbe gravissimo alle prime piogge. Si teme un grande disastro.

— Assicurasi imminente una nuova allocuzione del Papa.

Si dice che questa volta Leone XIII userà un linguaggio molto più aspro che nelle precedenti allocuzioni.

— Sono smentite officiosamente le voci che l'onor. Peruzzi possa essere inviato ambasciatore italiano a Parigi e che il ministro Acton sia dimissionario.

— Nove canottieri torinesi si imbarcarono sul Po per proseguire il loro viaggio fino a Venezia.

### Notizie estere

Il barone Marochetti, reggente la ambasciata italiana, espose al ministro Saint-Hilaire la gravità degli allarmi provocati dalle contumelie contenute nella lettera dell'arcivescovo Guibert. Il ministro assicurò che il governo avea già fatto delle rimostranze al fucoso arcivescovo.

— Confermasi la notizia che Desprez, ministro francese presso la Corte papale, abbia riportato a Parigi l'assicurazione del Vaticano, che il clero francese terrà una condotta neutrale e benevola nella lotta per le elezioni generali.

— Il noto bonapartista Haussmann rinuncia a ripresentarsi candidato in Ajaccio. In una sua lunga lettera confessa di non avere nessuna speranza nell'avvenire del bonapartismo.

— Un banchiere di Amburgo voleva ieri entrare a forza nel palazzo imperiale, dicendo alle guardie che gli impedivano il passo, di essere un membro della famiglia imperiale. Fu arrestato, e, riconosciuto non sano in cervello, venne condotto al manicomio.

— La scorsa notte ignoti ladri sono penetrati nel palazzo dell'Ambasciata austriaca a Berlino, rubandovi parecchi oggetti di valore.

### UN PO' DI TUTTO

**Una tragedia ad Aden.** — Da una corrispondenza da Aden in data del 17 luglio, togliamo quanto segue:

Vi è qui il quartiere dei soldati indiani con ufficiali inglesi. Ve ne sono due reggimenti, con un corpo di musica che strazia i visceri a sentirlo. I soldati indiani sono magri, stecchiti, gambe lunghe e secche; portano calzoni neri e giubba bianca e rossa, e facendo la manovra sembrano scimmie. Rispettosi e devoti al governo inglese ed all'ufficialità, i più intelligenti di essi ottengono anche qualche grado, non più però di furiere maggiore, il quale porta la spada.

Generalmente, i graduati hanno moglie, e più d'una, e in buona parte l'hanno anche i semplici soldati.

Un sergente aveva venduto tempo fa una sua figlia ad un caporale, ritirando caparra del contratto per la consegna a tempo determinato. Ora il padre avendo avuto da altro soldato maggiore offerta per sua figlia, non voleva più darla al caporale. Questi, tornate vane tutte le ragioni, attese che il padre rientrasse, e con una fucilata lo uccise, indi uccise la figlia e poi la madre: un soldato che accorse per disarmarlo fu ferito mortalmente.

Tosto corre sul luogo il constabile capitano Syll con delle guardie, e il caporale, vedutolo, sparò anche su lui: il colpo svia e ne è ferito un poliziotto. Coll'ultima cartuccia delle sei che aveva si uccise e così finì la tremenda tragedia.

I cadaveri in numero di quattro vennero oggi abbruciati sullo stesso rogo, come è costume degli indiani.

**Che spavento!** — Narra la *Neue Freie Presse* che un abitante della Bucovina, attualmente a Vienna, ricevette una lettera da casa sua in cui gli viene domandato se è vero che la quarta parte di Vienna è già scomparsa dal mondo.

« Qui, dice testualmente la lettera, non si parla d'altro che della fine del mondo. I contadini non vogliono più lavorare e stanno tutto il giorno all'osteria, poiché dicono che ormai non vale più la pena di lavorare. Le donne piangono e, con preghiere, si preparano alla morte. »

### Un vagone in fiamme.

— Scrive l'*Adige* di Verona, uscito ieri mattina: Iersera il treno proveniente da Venezia subì un forte ritardo.

Se è vero, quanto ci fu detto, lungo il tragitto, prese fuoco un carro, nel quale erano quattro cavalli sorvegliati da un soldato.

Pare che sia sfondato il pavimento del carro e che i cavalli sieno rimasti sfracellati sotto le ruote della locomotiva; il soldato però sarebbe riuscito a salvarsi.

**Pioggia di sangue al Marocco.** — Brun, professore all'Università di Ginevra, racconta che le macchie imitavano perfettamente il sangue; desse erano formate dal *protococcus fluviatilis*. I marabutti ridevano il sangue dei primi santi morti in antico in quella località.

**Tomba in una quercia.** — Si vede — dice il *Tagblatt* di Berlino — nel villaggio di Noebdeniz, in Sassonia, una quercia dell'età di cinquecento anni, il cui tronco ha quattrofici aune di circonferenza e i cui rami sono sostenuti da travi.

La parte inferiore del tronco è cava, e nello spazio inferiore, chiuso da un cancello di ferro, è assiso da quasi cento anni lo scheletro del signore di Wintershelm, sposo della castellana che possedeva allora una proprietà ancora esistente in Sassonia.

Si dice che Wintershelm scelse questa tomba singolare perchè sua moglie aveagli rimproverato di non aver terre. Secato da questo rimprovero comprò la quercia dal curato del villaggio e decise che sarebbe posto dopo la morte nello interno del tronco, affine di poter dormire l'ultimo sonno in una sua proprietà.

### Vittima delle corse di tori.

— Un' immensa folla assisteva nel pomeriggio del 31 luglio alla corsa dei tori ad Avignone, che il municipio aveva autorizzato.

A metà del barbaro spettacolo, un giovane a nome Mario Delorme che dovea lanciarsi fuori dell'arena, non fu in tempo a saltare, e raggiunto da un toro inferocito fu gravemente ferito da un colpo di corna. Malgrado le cure prodigategli, Delorme spirava qualche ora dopo fra sofferenze atroci.

E dire che vi sono ancora paesi di Europa nei quali si permettono questi spettacoli della barbarie!

## CORRIERE DEL MATTINO

### Notizie interne

Al primo corrente i progetti di nuove ferrovie complementari ascendevano a 107, e la lunghezza complessiva delle linee proposte era di m. 131,285.

L'importo dei progetti stessi ammontava a lire 198,594,540, ridotto a base d'asta in L. 155,888,731.

— Sono giunti sinora in Italia per 25 milioni d'oro, in monete tedesche, americane e russe.

Le rimesse verranno continuate regolarmente, secondo le norme stabilite dalla convenzione per il prestito.

— Sono state presentate all'esame del consiglio superiore di marina due progetti di legge — uno riguardante lo stato degli ufficiali — l'altro le pensioni del personale di marina.

— Il 28 settembre p. v. avrà luogo l'appalto delle saline di Cagliari fino al 1891.

— Il prefetto Gravina ed il questore Bolis conferirono lungamente coll'on. Zanardelli incaricato dall'on. Depretis di reggere il ministero dell'interno durante la sua assenza.

— Il ministro della marina ha ordinato al secondo e terzo dipartimento marittimo che siano iniziati subito i lavori per la costruzione delle navi deliberate dal consiglio dell'ammiraglio.

— Il ministero della marina ha bandito un esame di concorso per sei posti di applicato di porto nel corpo delle capitanerie di porto. L'esame avrà luogo il primo settembre negli uffici del ministero della marina.

— Si sta promovendo un Comizio contro le guarentigie nel Valdarno superiore.

Perfino nelle campagne!

— Il ministro del commercio sta studiando la questione della responsabilità personale negli amministratori delle casse di risparmio.

### Notizie estere

Da Vienna telegrafano al *Temps*:

Il discorso dell'imperatore di Russia ha prodotto qui una grande sensazione. Considerasi il viaggio che lo Czar ha fatto a Mosca come una dimostrazione fatta contro l'intervista di Gastein. Ritiensi che in questo momento lo Czar trovisi completamente sotto l'influenza panslavista.

— La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* annuncia: In una seconda lettera minatoria — datata da Francoforte sul Meno — si avvisa il cancelliere dell'impero che tredici uomini si unirono, dandosi parola di uccidere il principe Bismark e che sono decisi di commettere l'attentato l'uno dopo l'altro, se i primi tentativi riescissero vani.

— Il governo inglese impedirà la riunione della Convenzione nazionale che avrebbe dovuto tenersi il 15 settembre a Dublino, in seguito alla deliberazione presa da un *meeting* dietro proposta di Parnell.

— Si telegrafa da Londra che alla Camera dei deputati, lord Hartington ha dichiarato che il governo inglese non ha nessuna intenzione d'intervenire nell'Afganistan in favore dell'Emiro Abd-er Rabaman.

— Pare che il ministro Barthelemy concederà un'indennità agli italiani che furono danneggiati in Tunisia.

## TELEGRAMMI

### Agenzia Stefani

VIENNA, 5. — L'*Abendpost* e la *Norddeustsch* rilevano l'importanza dell'aboccamento degli imperatori.

ROMA, 5. — Al banchetto dei negozianti del trattato, Noailles ringraziò delle accoglienze e bevette al re; rispose Berti rilevando che le disposizioni concilianti devonsi a Grevy.

TURS 5. — Al banchetto, Gambetta dichiara essere giunto il momento che la repubblica realizzi le promesse per l'emancipazione sociale, e la libertà piena in politica. Chiede la riforma parziale della costituzione concernente il Senato, la formazione della maggioranza rappresentante esattamente la Francia, la ricostituzione rispetto alle prerogative del potere amministrativo.

La Francia risponderà tutte le altre questioni poiché è democratica. Quale ne sia il risultato nessuno penserà resistere. Se saravvi divisione, sarà rivalità nel dovere non nel potere.

PIETROBURGO, 4. — Nello scendere il corso del Volga lo Czar ebbe un'accoglienza entusiastica. I contadini inginocchiati sulla sponda pregavano per il sovrano.

BERLINO, 4. — La *Nord Deutsche Zeitung* dice: I popoli dei due potenti imperi scorgono nella nuova intervista dei loro sovrani un prezioso pegno di felicità futura. L'Europa considera questi aboccamenti, ad onta del loro carattere personale, come fatti importantissimi nelle combinazioni politiche internazionali.

LONDRA, 5. — Rosebery fu nominato sottosegretario dell'interno.

Il *Daily News* dice che il gabinetto esaminerà fra poco se si debbano rilasciare gli irlandesi arrestati per motivi politici, in base al bill, di coercizione.

PARIGI, 5. — Gambetta lasciò Tours alle 12,30. Fermerassi a Chateaudun quattr'ore, arriverà a Parigi prima di mezzanotte.

TUNISI, 5. — Gli agenti d'Italia e d'Inghilterra di concerto continuano l'inchiesta sui danni dei loro connazionali a Sfax.

RAGUSA, 5. — Vicino a Bilek, in Erzegovina, 30 briganti aggredirono il corriere, uccidendo due soldati della scorta, e rubando i denari.

GASTEIN, 5. — Guglielmo visitò l'imperatore d'Austria dalle ore 10,30 alle 11. Si congedarono cordialissimamente. Francesco Giuseppe lasciò Gastein acclamatissimo.

VIENNA, 5. — Secondo un dispaccio della *Neue Freie Presse* la marina tedesca avrebbe proibito l'uscita delle navi *Diogenes* e *Socrate*, fatte costruire dall'Inghilterra per conto della Grecia, perchè difensi costruite pei nichilisti o pei feniani.

Kalahawa è giunto.

ROMA, 5. — Il bollettino delle nomine del ministero della guerra reca che il colonnello Riccio comandante il 53. fanteria fa collocato a riposo e nominato commendatore della Corona d'Italia. 59 allievi dell'Accade-

mia militare furono nominati sottotenenti d'artiglieria e 16 sottotenenti del genio. 5 marescialli d'alloggio dei carabinieri reali furono nominati sottotenenti della stessa arma. 62 ufficiali d'artiglieria della milizia mobile sono chiamati sotto le armi.

ROMA, 5. — Bertinetti, ministro d'Italia è morto all'Aja iersera.

LONDRA, 4. — Dilke rispondendo a Bective circa l'affare dell'Enfida, dichiara che il governo attende la relazione sui fatti; ora non può formarsi un'opinione se i procedimenti costituiscono una violazione del trattato anglo-tunisino del 1863, ovvero dei diritti di Lévy come nazionale inglese. Ebbero luogo recentemente comunicazioni alla Francia allo scopo di raggiungere una soluzione soddisfacente.

Arpa, giudice del tribunale consolare di Tunisi, ebbe ordine di tornare al suo posto e di presentare una relazione legale.

P. F. ERIZZO, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

LE

## Pillole Febbrifughe

INFALLIBILI

contro le febbri intermitenti, si spediscono franche di porto per tutto il Regno, facendone domanda alla Farmacia del Dottore Adolfo Guareschi in Parma, Via dei Genovesi, N. 15.

Costano Lire 2 la scatola

2517

## FABBRICA CAPPELLI

PIU' VOLTE PREMIATA

DI

GIUSEPPE INDRI

Oltre alle spedizioni all'ingrosso, VENDITA ANCHE AL MINUTO di cappelli a Cilindro di seta; di feltro bassi sul fusto di tela; datti di tutto feltro flosci, neri e chiari. Gibus per società; cappellini per fanciulli; cappelli per sacerdoti; Verniciati da cocchiere; Barrete di seta; ecc., ecc. Si assumono commissioni per corpi di musica, società ginnastiche, guardie municipali, campestri e boschive. Il tutto a PREZZI FISSI di FABBRICA quindi con RILEVANTISSIMO RISPARMIO per l'acquirente. (2418)

Borgo Codalunga, N. 4759.

## D'AFFITTARE in PADOVA

Via Savonarola N. 5114

Stalli, tezze, grande cortile, locali per osteria con cantina e locali per abitazione.

2521

## CIRILLO PAVAN

Chirurgo-Dentista

Approvato dalla R. Università di Bologna

Riceve nel proprio gabinetto in Padova, Via Piazza dei frutti, N. 547 il piano, il lunedì e il venerdì di ogni settimana dalle ore 9 ant. alle 5 pom.

Rimette denti e dentiere a sistema americano, ottura la carie, pulisce dal tartaro, toglie l'odontalgia ecc. ecc.

Consultazioni e operazioni gratuite per i poveri. 2448

Premiato Stabilimento

BENIGNO ZANINI

(Vedi IV pagina.)

## Fra Chioggia e Trieste

(Vedi IV. Pagina)

Apertura 1 Giugno

## dello Stabilimento Monte Ortone

IN ABANO (Provincia di Padova)

Bagni, Fangi ed Acque Termali Cura idroterapica, cura Elettrica e Pneumatica.

La Direzione medica è affidata all'illustre dott. Achille de Giovanni prof. della Clinica medica nella R. Università di Padova.

Omnibus alla Stazione ad ogni corsa. 2478

# FONTANINO DI PEJO

## DICHIARAZIONE

Il sottoscritto Capo Comune di Pejo dichiara, che la Vera ed unica **Acqua di Pejo** è l'acqua del **Fontanino di Pejo**. Avverte quindi, e prega i signori Medici e consumatori onde non abbiano a restare ingannati da altre acque dette impropriamente di Pejo, di chiedere ai signori Farmacisti acque non di PEJO semplicemente, ma del **Fontanino di Pejo**, ed esigere bottiglia con capsula color rosso-scuro, colla scritta: **Acqua ferruginosa del Fontanino di Pejo**.

Dal Comune di Pejo  
8 luglio 1879.

IL CAPO COMUNE  
**GIUSEPPE MORESCHINI**



**Deposito generale in Verona:** Presso la Ditta conduttrice **Luigi Bellocari Via Porta Pallio N. 20.**

**In Padova:** Presso i signori **Pianeri-Mauro, Cornelio, Cerato, Roberti, Zanotti e Pertile.**

Vendita al minuto presso tutti i signori Farmacisti di Città e Provincia.

(2438)

## PREMIATO STABILIMENTO

# BENIGNO ZANINI

Deposito di Vini di Lusso - Fabbrica di Wermouth

## DISTILLERIA DI LIQUORI



Via Americo Vespucci, N. 9, fuori Porta Nuova.

# FERNET-BRANCA

Fornitori di S. M. il Re d'Italia

Brevettato dal Regio Governo

dei Fratelli BRANCA e Comp., Milano, Via San Prospero

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del **Fernet-Branca**, avvertiamo che questo non può da nessun altro essere fabbricato, nè perfezionato, perchè **vera specialità dei fratelli Branca e Comp.**, e qualunque altra bibita per quanto porti lo specioso nome di **Fernet-Branca** non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti che si ottengono col **Fernet-Branca**, che ebbe il plauso di molte celebrità mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il Pubblico perchè si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei **Fratelli Branca e Comp.**, e che la capsula timbrata a secco, è assicurata sul collo della bottiglia con altra picchietta portante la stessa firma. — **L'etichetta è sotto l'egida della Legge, per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.**

ROMA, il 13 marzo 1869. — « Da qualche tempo mi prevalgo nella mia pratica del **Fernet-Branca** dei Fratelli Branca e Comp. di Milano, e siccome incontestabile ne riscontri il vantaggio, così col presente intendo constatare i casi speciali nei quali mi sembrò ne convenisse l'uso giustificato nel pieno successo: »

« 1.° In tutte quelle circostanze, in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, affievolita da qualsivoglia causa, il **Fernet-Branca** riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaino al giorno commisto coll'acqua, vino o caffè; »

« 2.° Allorchè si ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di amministrar per più o minor tempo i comuni amaricanti, ordinariamente disgustosi od incomodi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra, costituisce una sostituzione felicissima; »

« 3.° Quei ragazzi di temperamento tendenti al linfatico che si facilmente van soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaino di **Fernet-Branca** non si avrà l'inconveniente di amministrar loro si frequente altri antelmintici; »

« 4.° Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno, con vantaggio di lor salute, meglio prevalersi del **Fernet-Branca** nella dose suaccennata; »

« 5.° Invece di cominciare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di vermouth, è assai più proficuo prendere un cucchiaino di **Fernet-Branca** in poco vino comune, come ho per mio consiglio veduto praticare con deciso profitto. »

« Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori Branca, che seppero confezionare un liquore così utile, che non teme certamente la concorrenza di quanti a noi ne vengono dall'estero. »

« In fede di che rilascio il presente  
**Lorenzo dott. Bartoli, Medico primario degli Ospedali di Roma. »**

NAPOLI, gennaio 1870. — Noi, sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di San Raffaele, ove nell'agosto 1868 erano raccolti a folla gli infermi, abbiamo nell'ultima infuriata epidemica **Tifosa**, avuto campo di sperimentare il **Fernet dei Fratelli Branca** di Milano.

Nei convalescenti di **Tifo** affetti da dispepsia dipendente da atonia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici amari.

Utile pure lo troviamo come **febrifugo**, e lo abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.

Dott. CARLO VITTORELLI — Dott. GIUSEPPE FELICETTI — Dott. LUIGI ALFIERI  
MARIANO TOFFARELLI, Economo provveditore

Sono le firme dei dottori — Vittorelli, Felicetti ed Alfieri  
Per il consiglio di sanità — Cav. MARCOTTA, segretario.

Direzione dell'Ospedale Generale Civile di Venezia  
Si dichiara essersi esperito con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato **Fernet-Branca**, e precisamente nei casi di debolezza ed atonia dello stomaco nelle quali affezioni riesce un buon tonico. — Per il Direttore Medico Dott. Vela.

## Linea regolare di Navigazione a Vapore fra CHIOGGIA e TRIESTE

Il Piroscalo austro-ungarico **ISEA** di Tonellate 178 di Registro

comandato dal Capitano G. PROTTI, intraprenderà, a partire da **Giovedì 21 corr.**

## Viaggi periodici settimanali

FRA

# CHIOGGIA E TRIESTE

prendendo Passeggeri e Merci, quest'ultime tanto per **TRIESTE**, che per l'inoltro per qualsiasi città dell'interno e viceversa da **TRIESTE** pella via di **CHIOGGIA** sino a tutte le città dell'interno d'Italia.

Le partenze da **CHIOGGIA** per **TRIESTE** seguiranno ogni **Giovedì** sera alle ore 7 — e quelle da **TRIESTE** per **CHIOGGIA** ogni **Lunedì** sera alle ore 9.

### PREZZI DI PASSAGGIO

**Prima Classe in Camera** fr. 12. — più fr. 1 pel letto.  
**Sopra Coperta** » 8. —

pell'andata e ritorno (valevoli unicamente pel primo viaggio di ritorno):

**Prima Classe in Camera** fr. 18. — più fr. 2. — pel letto.  
**Sopra Coperta** » 12. —

Per spedizioni di merci, prezzi dei noli, informazioni e viglietti di passaggio, da rivolgersi

alla Ditta **ANGELO BAFFO** su **GIO. in CHIOGGIA.**  
ed al Sensale Marittimo **G. TARABOCHIA** in **TRIESTE.**

2516



OPPRESSIONI RAFFREDDORI TOSSI **ASPIRES** NEURALGIE CATARRI

**AFFUMICATORE PETTORALE** (Cigarette-Espiro)

Il fumo essendo aspirato penetra nel petto, porta la calma in tutto il sistema nervoso, facilita l'espettorazione e favorisce le funzioni così importanti degli organi della

aspirazione. Parigi, vendita all'ingrosso J. ESPIC, 9, via de Londres. — Esigere come garanzia la firma qui contro sui Cigaretti. » fr. la scatola — Deposito da **A. Manzoni e C.**, Milano, via della Sala, 16.

**VENDITA**

**IN PADOVA.**

nelle farmacie

**CORNELIO, PIANERI**

**MAURO.** 132

Anno XIV

## SOCIETÀ BACOLOGICA

Esercizio 1881-82

### COMIZIO AGRARIO DI BRESCIA

Importazione Giapponese di Cartoni Seme Bachi delle migliori provenienze

A richiesta si spedisce il Programma e Statuto Sociale. — **Le Sottoscrizioni si chiudono col 31 Agosto.**

N.B. Le lettere si raccomandano che sieno dirette precisamente **Alla Società Bacologica del Comizio Agrario** onde evitare ritardi nei riscontri. 2482

## A V V I S O

# IMPRESA FONTE CELENTINO

IN VALLE DI PEJO

A togliere qualsiasi efficacia all'**equivoco manifesto** in questi giorni pubblicato dalla **Direzione della Antica Fonte di Pejo**, il sottoscritto, imprenditore della **Fonte di Celentino** nella **Valle di Pejo**, rende di pubblica ragione, che le bottiglie di **Acqua della propria Fonte** colla indicazione — **Valle di Pejo** — hanno la capsula metallica di color **bianco** e ciò allo scopo di distinguerle da quelle di gran lunga inferiori dell'**Antica Fonte di Pejo** o da qualsiasi altra.

Tutti coloro quindi che vogliono far uso della efficacissima e celebre **Acqua di Celentino** — Ponica della **Valle di Pejo** che venne **Premiata alle Esposizioni di Trento 1875 di Parigi 1878** — pongano attenzione al colore della capsula esigendo che sia **bianca** con impresso il motto « **Premiata Fonte Celentino Valle di Pejo P. Rossi** » e così eviteranno il pericolo di acquistare acque eventualmente adulterate da infiltrazioni o da commistioni di materie eterogenee e le dannose conseguenze derivabili dalle medesime.

L'Acqua di Celentino si può avere dall'impresa in Brescia, Via Carmine n. 2360 e da tutti i farmacisti.

L'imprenditore **Pilade Rossi** Farmacista.

In **Padova** alle farmacie **Pianeri Mauro, Roberti, Cerato, Cornelio, Francesconi** — a **Monselice Vanzi** — a **Este Grazioli, Fontaniva, Visoria** — a **Dolo Cappelletto** — a **Mira Mazzoldi.** 2480